

DERBY

MOURINHO-GUARDIOLA: UN DUELLO DEGNO DI MAILER

Due allenatori e due persone opposte. Una rivalità nata in Spagna che si rinnova a Manchester. Guardiola contro Mourinho. Paolo Condò, il giornalista italiano che vota per il Pallone d'oro, ha costruito quasi un thriller psicologico intorno ai 18 giorni che portarono i due allo scontro nella primavera 2011: *Duellanti* (Baldini&Castoldi). «Il mio libro di sport preferito è *The Fight* di Norman Mailer, reportage su Ali-Foreman a Kinshasa. Mailer andò a correre con Ali. Io non sono arrivato a un tale livello di prossimità con i due, ma racconto quei 18 giorni vissuti dal vivo».

Nel libro è molto divertente la scena in cui lei origlia cosa dice Mourinho.

«Uscivo dal ristorante al parco olimpico e lui era davanti a me con i suoi assistenti.

Lo seguii di nascosto. Mi vergognavo ma lo mandava il destino. Lo sentii mentre magnificava il Barcellona, dov'era stato da giovane, e che poi avrebbe attaccato. Mi è servito per costruire la teoria sulla sua invidia per una panchina mai raggiunta».

È una lezione di giornalismo: ogni dettaglio un giorno servirà.

«Lo è per i direttori e gli editori. Anche in tempi di ristrutturazione, i giornalisti vanno inviati sui posti. Ti restituiranno nel tempo qualcosa delle loro conoscenze».

Cos'è la sfida Mourinho-Guardiola?

«La cosa più alta a cui abbia mai assistito. Una specie di Kasparov contro Karpov. Un duello di intelligenze. Allenare oggi si-



SOPRA, **DUELLANTI** DI PAOLO CONDÒ (BALDINI&CASTOLDI, PP. 217, EURO 15)

gnifica saper gestire delle aziende. Non è cambiato il modo di farlo all'Atalanta, al Manchester United sì».

Perché è più facile scimmiettare Mourinho?

«Perché Guardiola fabbrica universi e non ci riesci in sette giorni. Ma credo che sia più faticosa una vita da Mourinho. È sempre sopra le righe. Guardiola si appoggia a qualcosa – al

gioco –, o a qualcuno – il suo consigliere e amico Estiarte. Mourinho ha una formidabile rassegna stampa. Sa costruire un bordello su un dettaglio. Come un politico».

Eppure lei sta dalla parte di Guardiola.

«La mia idea di sport è più vicina alla sua, ma amo il pelo sullo stomaco di Mourinho. Col tempo ho apprezzato chi trova la maniera di ribaltare l'inferiorità sul campo: Mourinho è un fenomeno, un maestro della resilienza». (ang.car.) □

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

